VOL. CXXXIX 2025/1

EPHEMERIDES LITURGICAE

CENTRO LITURGICO VINCENZIANO
EDIZIONI LITURGICHE

EPHEMERIDES LITURGICAE

COMMENTARIUM TRIMESTRE DE RE LITURGICA

A PEER REVIEWED JOURNAL

anno 139 – fascicolo n. 1 – gennaio-marzo 2025

ISSN: 0013-9505

DIRECTOR

Giuseppe GUERRA, C.M.

EDITORIAL BOARD

Editor: Giuseppe BUSANI *(Piacenza)*

Emanuele BORSOTTI *(Roma)*; Anthony R. LUSVARDI S.J. *(Roma)*; Franco MAGNANI *(Mantova)*; Stefano PARENTI *(Roma)*; Juan REGO *(Roma)*; Markus TYMISTER *(Roma)*

SCIENTIFIC ADVISORY BOARD

Nicola ALBANESI C.M. *(Piacenza)*; Giorgio BONACCORSO, O.S.B. *(Padova)*; Hélène BRICOUT *(Paris)*; Sebastian BROCK *(Oxford)*; Harald BUCHINGER *(Regensburg)*; Ângelo CARDITA *(Québec)*; Giovanni DI NAPOLI *(Napoli)*; Gilles DROUIN *(Paris)*; Maurizio GIROLAMI *(Padova)*; Angelo LAMERI *(Roma)*; André LOSSKY *(Paris)*; Antonella MENEGHETTI F.M.A. *(Roma)*; Przemysław NOWAKOWSKI C.M. *(Kraków)*; Carmel PILCHER R.S.J. *(Sidney)*; Juan Manuel SIERRA LOPEZ *(Toledo)*; Creômenes TENÓRIO MACIEL S.J. *(Recife)*; Paolo TOMATIS *(Torino)*; Norberto VALLI *(Milano)*; Anthony WARD S.M. *(Hull)*

ADMINISTRATION

Mario DI CARLO (Director CLV)

CENTRO LITURGICO VINCENZIANO

Via Pompeo Magno, 21 – I 00192 Roma

Fax +39 063221078

clv@cmroma.it – http://www.clvedizioni.it

Autorizzazione del Tribunale di Roma, Decr. N. 18217 del 1° agosto 1980

Giammarioli Stampa srl – Via delle Cisternole, 24 – Frascati (RM)

© PROPRIETAS LITTERARIA

The content and opinions expressed in signed articles, notes, reviews, and reports are those of the authors and not necessarily of the Editorial Board. Unsigned contributions are to be attributed to the Editorial Board.

Ephemerides Liturgicae 139 (2025) 61-88

UN CARDINALE DIETRO LE QUINTE. IL CONTRIBUTO DEL CARDINALE RAFFAELLO CARLO ROSSI A *MEDIATOR DEI*

La pubblicazione della lettera enciclica *Mediator Dei* da parte di Pio XII, il 27 novembre 1947, segnò per il Movimento liturgico italiano un punto centrale[1]. Non mancarono certo in Italia personalità che misero la liturgia al centro del loro apostolato e del loro pensiero ben prima di *Mediator Dei*[2]: non si può, per esempio, non citare almeno il benedettino Alfredo Ildefonso Schuster[3] o il vescovo di Bergamo Adriano Bernareggi[4]. Eppure, il giudizio della Santa Sede sulla situazione italiana, seppure non esplicitato, non era molto positivo: è infatti alla Penisola che

[1] Per una rassegna si veda L. BARBAINI, «Echi del "rinnovamento" liturgico di inizio secolo e propositi educativi nella recezione della Mediator Dei», in L. CAIMI, G. VIAN (a cura di), *La religione istruita. Nella scuola e nella cultura dell'Italia contemporanea*, Morcelliana, Brescia 2013, 283-312. Si segnala in particolare il discorso tenuto dall'arcivescovo di Milano Giovanni Battista Montini nel decennale di *Mediator Dei*: cf. G. B. MONTINI, «*Il sacerdozio di Cristo continua* (14 settembre 1957)», in ID., *Discorsi e scritti milanesi (1954-1963)*, vol. 1, Istituto Paolo VI-Edizioni Studium, Brescia-Roma 1997, 1592.

[2] Una trattazione sul Movimento liturgico italiano esulerebbe dai limiti del presente articolo. Per una rassegna storiografica a riguardo si rimanda sinteticamente a S. MARSILI, «*Storia del ML italiano dalle origini all'enciclica* Mediator Dei», in O. ROUSSEAU, *Storia del movimento liturgico: lineamenti storici dagli inizi del sec. XIX fino ad oggi*, Paoline, Roma 1961, 263-378; F. BROVELLI (a cura di), *Liturgia: temi e autori. Saggi di studio sul movimento liturgico*, Centro Liturgico Vincenziano, Roma 1990; A. LAMERI, *L'attività di promozione liturgica dell'opera della regalità. 1931-1945. Contributo allo studio del Movimento Liturgico Italiano*, Edizioni Opera della regalità, Milano 1992; M. PAIANO, *Liturgia e società nel Novecento: percorsi del movimento liturgico di fronte ai processi di secolarizzazione*, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 2000; A.M. BURLINI CALAPAJ, «Il Movimento Liturgico italiano e Cipriano Vagaggini», in *Vita monastica* 65 (2011) 39-55.

[3] Alfredo Ildefonso Schuster (1880-1954) nacque a Roma da genitori di origine tedesca, ed entrò nel monastero di San Paolo fuori le mura. Ordinato sacerdote nel 1904, si occupò di storia, liturgia, archeologia e arte sacra. Abate del monastero, dovette nella sua piccola diocesi rapportarsi con le autorità fasciste. Nel 1929, Pio XI lo inviò nella diocesi ambrosiana come arcivescovo. Non esiste una biografia scientifica complessiva del cardinale: valido e documentato, seppure datato, rimane lo studio di T. LECCISOTTI, *Il cardinale Schuster*, 2 voll., Milano 1969; A. I. SCHUSTER, *La sacra liturgia. Il "cuore della Chiesa orante"*, Piemme, Casale Monferrato 1996.

[4] Adriano Bernareggi (1884-1953), ordinato sacerdote a Milano nel 1907, nel 1931 divenne vescovo coadiutore di Bergamo. Nel 1936 divenne vescovo di Bergamo. Cf. A.A. PERSICO, *Consul Dei. Adriano Bernareggi (1884-1953)*, Studium, Roma 2019.

l'enciclica si riferisce quando parla di regioni in cui «*sacrae Liturgiae sensum, intellegentiam ac studium mancum interdum esse ac fere nullum*»[5]. Che la Chiesa italiana si sia sentita o meno chiamata in causa, pare tuttavia che con *Mediator Dei* il Movimento liturgico italiano abbia preso nuovo slancio, come testimoniato dai diversi congressi liturgici che si susseguirono[6].

È tuttavia interessante verificare se un contributo "italiano" a *Mediator Dei* venne effettivamente fornito, e in quali termini. Tra le carte preparatorie dell'enciclica si trovano infatti alcuni *vota* relativi a specifiche tematiche trattate nel documento pontificio[7]. Tra i protagonisti che portarono al testo definitivo si trovano personalità di primo piano nella Chiesa dell'epoca, come il teologo olandese Sebastiaan Tromp[8] o il benedettino Emmanuele Caronti[9]. In questo contributo ci si vorrebbe soffermare su una figura meno conosciuta: quella del cardinale carmelitano Raffaello Carlo Rossi[10]. Il suo nome è noto per altre vicende, come il coinvolgimento nelle vicende degli scalabriniani[11], ma raramente collegato al Movimento liturgico italiano. In questo contributo vorremmo invece fornire

[5] PIUS XII, «Litterae encyclicae *Mediator Dei* (20 novembris 1947)», in *AAS* 39 (1947) 524. La menzione esplicita dell'Italia venne eliminata dal testo ufficiale dell'enciclica, ma era presente nei documenti preparatori.

[6] Con ciò, non si intende affermare che in Italia non vi sia stato un Movimento liturgico prima del periodo qui preso in esame, ma solo che tale era l'impressione e il giudizio circolante in alcuni ambienti della Santa Sede, almeno così come traspare dai documenti preparatori di *Mediator Dei*.

[7] Sul processo redazionale delle encicliche pacelliane si veda A.M. DIEGUEZ, «La 'fabbrica' delle encicliche. Il processo redazionale delle encicliche pacelliane e le fonti per la sua ricostruzione (1939-58)», in *Journal of Modern and Contemporary Christianity* 3 (2024) 13-98.

[8] Sebastiaan Peter Cornelis Tromp (1889-1975) nacque a Beek, nei Paesi Bassi, ed entrò nella Compagnia di Gesù nel 1907. Ordinato sacerdote nel 1922, nel 1936 fu nominato consultore del Sant'Uffizio. Approfondì in particolare la teologia di Roberto Bellarmino. Fu il principale estensore di *Mystici Corporis* e *Mediator Dei*. Fu segretario della commissione teologica preparatoria del Vaticano II. Cf. J. BARTEN, «Tromp Sebastiaan Peter Cornelis», in C.E. O'NEILL, J.M. DOMÍNGUEZ (a cura di), *Diccionario histórico de la Compañía de Jesús*, vol. 4, Institutum Historicum Societatis Iesu, Roma 2001, 3842-3843.

[9] Emanuele Caronti (1882-1966), monaco di S. Giuliano d'Albaro (Genova) dal 1897, fu abate del monastero di Parma nel 1919 e abate generale della congregazione sublacense dal 1939 al 1959.

[10] Talvolta il nome in religione del cardinale Rossi viene indicato come Raffaele. In questa sede si preferisce adottare il nome «Raffaello», così come indicato nella documentazione archivistica conservata presso l'Archivio della Provincia dei Padri Carmelitani Scalzi dell'Italia Centrale S. Giuseppe.

[11] Cf. M. SANFILIPPO, «Il cardinal Rossi», in G. BATTISTELLA, M. SANFILIPPO (a cura di), *Scalabriniani. Dalla crisi alla ripresa (1919-1934)*, Istituto Storico Scalabriniano, Roma 2023, 63-91. A tale contributo si rimanda anche per quanto attiene alla bibliografia relativa al presule.

qualche considerazione in merito, esaminando alcuni dei suoi *vota*, dei quali offriamo la trascrizione in appendice. Ciò è reso possibile dall'apertura degli archivi vaticani relativi al pontificato di Pio XII, e particolarmente di quello del Dicastero per la dottrina della fede[12]. Il percorso che segue ripercorrerà l'esame di alcune fonti di particolare importanza, come i Verbali delle adunanze o i diversi *vota* redatti su alcune questioni proposte allo studio. In tal modo, scandiremo nel contempo le fasi principali che portarono alla pubblicazione di *Mediator Dei*[13]. Il presente contributo, più che fornire conclusioni, vorrebbe segnalare alcuni elementi in vista di possibili approfondimenti sull'operato in materia liturgica di questo prelato del secolo scorso, del quale è in corso la causa di canonizzazione.

Carlo Rossi, nato a Pisa nel 1876, entrò nel convento carmelitano di Pisa appena ebbe raggiunto la maggiore età, e nel 1898 iniziò il noviziato canonico assumendo il nome di Raffaello di San Giuseppe. Ordinato sacerdote nel 1901, venne destinato all'Università Gregoriana per compiere gli studi in diritto canonico. Da allora, la sua vita rimarrà per sempre legata a Roma e alla Santa Sede: consultore al Sant'Uffizio e alla Congregazione per i Seminari e le Università dal 1910, per un decennio svolse l'incarico di visitatore apostolico dei seminari. Nel 1921, sebbene già vescovo di Volterra da un anno, il Sant'Uffizio gli affidò l'esame della vicenda di padre Pio[14]. Due anni dopo, nel 1923, viene richiamato definitivamente a Roma a servizio della Santa Sede: assessore della Congregazione Concistoriale, consultore presso la Segreteria di Stato e le Congregazioni dei Religiosi e dei Riti, segretario del Collegio Cardinalizio, vicepresidente della Commissione per l'attuazione del Concordato con l'Italia: gli incarichi via via aumentarono, sino alla creazione cardinalizia del 1930. Da cardinale fu membro della Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari e del Sant'Uffizio e, proprio in tale veste, fu chiamato a occuparsi del Movimento liturgico dal 1943 alla sua morte, avvenuta cinque anni dopo.

---

[12] Cf. D. VANYSACKER, «L'ouverture des Archives du Saint-Siège pour le pontificat de Pie XII (1939-1958)», in *Revue d'Histoire Ecclésiastique* 115 (2020) 729-735.

[13] Per una ricostruzione più puntuale delle vicende redazionali di *Mediator Dei* mi permetto di rinviare a D. PREMOLI, *La redazione di Mediator Dei. Una rilettura dell'enciclica a partire dai documenti del Sant'Uffizio*, Archivum, Roma 2023.

[14] A riguardo si veda F. CASTELLI, *P. Pio sotto inchiesta. L'autobiografia segreta*, Ares, Milano 2008, e ID., *Padre Pio e il Sant'Uffizio (1918-1939)*, Studium, Roma 2011.